

N. 685061

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "NOVECENTO"

Metraggio dichiarato 9.100

"PEA - Produzioni Europee

Metraggio accertato 9030

Marca: Associate - S.p.A."

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: BERNARDO BERTOLUCCI - Attori: ROBERT DE NIRO - GERARD DEPARDIEU - DOMINIQUE SANDA - LAURA BETTI - ALIDA VALLI - ROMOLO VALLI.

Atto I

E' il 25 Aprile 1945: giorno della liberazione e della rivolta dei contadini contro gli antichi padroni. Quarantacinque anni prima nascono due bambini: Alfredo, l'atteso erede della famiglia Berlinghieri e Olmo, una nuova bocca da sfamare nel clan Dalcò. In quell'epoca il tempo sembra fermo in un antico mondo agreste, dove i privilegi dei proprietari e la povertà dei contadini sembrano scontati e fatali, ma ad un tratto una nuova coscienza sociale scuolge gli antichi patti. Con un salto nel tempo, Olmo e Alfredo si ritrovano dopo la prima guerra mondiale. Nel podere ci sono novità: Attila è il nuovo capo lavorante, scelto dal padre di Alfredo come spietato esecutore di ordini del padrone ed amante di Regina, un impasto di cattiveria e sensualità. Al primo incontro tra Attila e Olmo scaturisce l'odio tra i due. Olmo, maturato dalla guerra, è ora il coraggioso difensore dei diritti dei contadini contro i soprusi dei padroni e di Attila, il loro servo. Al fianco di Olmo c'è Anita, una maestrina profuga dal Veneto, che diventa moglie, compagna nelle sue coraggiose battaglie. C'è ora una forza molto più spietata e ingiusta, il fascismo che proprio in Emilia organizza le sue prime bande. Attila diventa uno dei capi, e scatena la guerra contro i contadini. E' l'inizio del lungo inverno del fascismo.

Atto II

Un lungo intermezzo i cui protagonisti sono: Alfredo, il nuovo padrone, dopo la morte del padre, lo zio Ottavio, un eccentrico ed elegante personaggio dalla vita scandalosa e dissipatrice, Ada, la bellissima compagna di Ottavio, un personaggio carico di imprevedibili conseguenze. Alfredo se ne innamora e la sposa. Ma la loro felicità iniziale è prima incrinata e poi distrutta dalla acquiescenza che Alfredo dimostra nei riguardi dei fascisti. Ora nel podere chi veramente comanda è Attila con la sua amante Regina.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 17 MAG 1976 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Roma,

17 MAG 1976



Il Primo Dirigente  
direttore della Divisione Revisione  
Cinematografica e Teatrale  
dr. Antonio Calabria

L. MINISTRO

Olmo, colpevole di aver fomentato le proteste e le ribellioni dei contadini, è costretto ad un'oscura e povera esistenza di perseguitato dal fascismo. La moglie Anita muore lasciando ad Olmo una figlia anche essa di nome Anita. Con il passare delle stagioni all'inverno del fascismo succede la primavera della liberazione. Alfredo è fatto prigioniero e sottoposto a un processo popolare, la sentenza è di morte. Olmo riappare fra i suoi vecchi compagni e convince i contadini che per Alfredo la privazione della proprietà è un castigo peggiore se egli rimane in vita. I contadini compiono l'ultima vendetta su Attila e Regina: li trascinano nel cimitero del paese e davanti alle croci delle loro vittime, Attila viene ucciso. Gli anni passano. Ritroviamo Olmo ed Alfredo nei luoghi dei loro giochi infantili e mentre Olmo si siede in disparte Alfredo si stende sulla strada ferrata.

DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

